il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Design Club for Kids, per dimenticare la guerra in Ucraina

A Berlino, il collettivo Assemble ha coinvolto giovani esuli ucraini in un progetto partecipato di spazio comunitario

BERLINO. All'indomani dell'invasione russa molte famiglie, in particolare donne e minori, hanno lasciato l'Ucraina per trovare rifugio in Europa dalle bombe e dalla distruzione. L'abbandono della propria casa, del proprio paese ha comportato per molti bambini l'esigenza di abituarsi in fretta a una realtà diversa, continuare la scuola in altri paesi, in una lingua spesso estranea, con nuove relazioni sociali.
In risposta all'emergenza il **collettivo Assemble** – un gruppo internazionale composto da giovani architetti, urbanisti e paesaggisti che operano nella capitale tedesca – nel 2022 ha dato vita al progetto "**Design Club for Kids**", pensato per offrire ai bambini e ragazzi ucraini rifugiati uno **spazio comunitario** in cui interagire per esercitare la propria creatività.

Il progetto di architettura come occasione di crescita

Questo è l''elemento interessante di "Design Club for Kids", che coinvolge un gruppo di giovanissimi tra i 9 e i 14 anni che si trovano in una condizione di **sradicamento** in seguito al

loro trasferimento a Berlino. I partecipanti, nel corso del **workshop articolato in 9 incontri**, sono stati chiamati a realizzare un vero e proprio progetto di architettura e città in un percorso suddiviso in tre fasi di conoscenza intersecate: l'analisi della città, la consapevolezza del sito attraverso la costruzione di maquette e infine l'elaborazione di una proposta progettuale individuale.

Nel corso del workshop i giovani architetti del collettivo Assemble e i giovanissimi partecipanti hanno **lavorato con gli strumenti propri del progetto architettonico e urbano** – il disegno, la scala, i modelli – con un **intento** delineato come un **programma politico**: il processo di crescita dei bambini e degli adolescenti, attraverso una sperimentazione costante, può produrre un profondo impatto nella costruzione di una società inclusiva, basata sull'empatia per i nostri vicini e sull'amore per il pianeta.

Lo scorso autunno si è tenuta la **prima edizione pilota del workshop** e, a seguito della risposta positiva del primo gruppo di 5 bambini e adolescenti che vi hanno preso parte, il collettivo Assemble ha proposto una **seconda edizione**. Quest'ultima, svoltasi grazie al supporto dell'associazione Echoes Berlin, ha coinvolto 10 partecipanti che hanno lavorato tra marzo e maggio sul tema della relazione tra la città e l'acqua, affrontando come caso studio una sezione del canale navigabile che attraversa il quartiere berlinese di Neukölln.

I bellissimi disegni e maquette, esposti dal 7 al 9 luglio presso lo spazio espositivo A:D: Curatorial, mostrano in modo quasi commovente il **successo dell'iniziativa**. Le piante, le sezioni, i modelli rivelano come, attraverso l'introduzione al pensiero del progetto di architettura, i bambini acquisiscono la capacità di pensare criticamente allo spazio delle città che abitano, sia in termini valoriali – il rapporto città e natura, ad esempio – sia in termini prettamente spaziali: come si abita un waterfront, come lo si percorre e vi si sosta, quali oggetti ospita.

I **materiali prodotti** dai partecipanti al "Design Club for Kids" indicano **l'interesse** che si può suscitare nei bambini **per lo spazio** che vivono tutti i giorni e per quello in cui vorrebbero vivere. Il disegno, la costruzione di modelli, innescano nei giovanissimi il pensiero progettante per una città diversa, il desiderio di diventare membri attivi di una comunità consapevole.

Dal sostegno all'esperimento sulle potenzialità del pensiero progettuale

Il lavoro del collettivo Assemble ha il grande merito di **trasformare una richiesta di**

sostegno, scaturita dall'emergenza, **in un interessante esperimento sulle potenzialità del pensiero progettuale** e del rapporto che i bambini possono avere con questo. L'iniziativa di Assemble **merita attenzione** per le ambizioni didattiche e politiche che si pone e per le domande che suscita. Il lavoro dei bambini che hanno preso parte al workshop permette d'interrogarsi su sguardi eterotropi sulla città, che spesso rimangono inespressi, e sulle potenzialità del pensiero architettonico – sui suoi attrezzi e sulla capacità di essere portatore di conoscenza ed elaborazione critica anche quando non è utilizzato dagli architetti. E, verso questi ultimi, infine, l'iniziativa dei giovani di Assemble pone un **richiamo all'etica della nostra professione**: le nostre capacità e i nostri strumenti di conoscenza dello spazio possono migliorare il presente e il futuro di chi oggi si trova sradicato.

Immagine di copertina: "By the water", mostra finale, 2023 (© assemble.berlin)

Autore

Filippo Fiandanese

Nato a Torino (1990), dove si laurea in Architettura dopo un periodo di studio in Belgio. Svolge la sua tesi sulla riqualificazione del mercato Panjiayuan di Pechino in collaborazione con la Tsinghua University, nell'ambito del joint-studio Polito-Tsinghua. Attualmente è dottorando presso il corso Architettura, Storia e Progetto del Politecnico di Torino e svolge attività di ricerca sulle new towns cinesi. E' staff member del South China-Torino Collaboration Lab